Il massacro degli Italiani a Vines

43 salme su 84

sono state finora identifi

23 salme di Italiani ...na cava di bauxite

Come a Katyn: i sistemi bolscevichi in Istria

Tragica scoperta in una foiba

Le vittime di Cregli sono ancora nella voragine

Altri cadaveri giacerebbero in fondo a due foibe inesplorate

Un sacerdote fra le vittime della barbarie comunista

ricordiamo

TRAGICHE GIORNATE IN ISTRIA

La corriera della morte

Episodi di crudeltà e di bassezze durante i 25 ...ni della brigantesca occupazione di Pisino

UN'ALTRA MACABRA SCOPERTA IN ISTRIA

FOIBA DI BASOVIZZA a 9 km da Trieste. Pozzo profondo 256 metri. Dal 1° maggio al 15 giugno 1945 ingoiò circa 1.000 civili rastrellati a Trieste e dintorni, 500 tra Guardie di Finanza e Carabinieri e circa 1.000 militari italiani e tedeschi. Dopo sei mesi di ansia e di minacce furono recuperati 300 metri cubi di cadaveri.

FOIBA DI MONRUPINO a 11 km da Trieste. Voragine profonda 126 metri. Contiene i resti di oltre 1.000 italiani, civili e militari, e di tedeschi arrestati nella provincia di Trieste.

FOIBA DI VINES nei pressi di Pisino conosciuta anche come Grotta dei colombi, profonda 146 metri. Tra il 6 e il 25 ottobre 1943 furono estratte 84 salme.

CAVA DI BAUXITE DI GALLIGNANA a 8 km da Pisino. Profonda 10 metri. Nell'ottobre 1943 furono recuperate 44 salme massacrate dopo l'8 settembre 1943.

CAVA DI BAUXITE DI LINDARO a circa 4 km da Pisino. Il 4 novembre 1943 furono esumati 31 cadaveri, nella maggior parte abitanti di Pisino, Gimino e Sanvincenti massacrati il 19 settembre 1943.

FOIBA DI CRAINSCHI presso Terli. Voragine profonda 90 metri. Il 4 novembre 1943 furono recuperate 26 salme.

FOIBA DI TREGHELIZZA CASTELLIER a S. Domenica di Visinada. Il 16 novembre 1943 furono esumate 2 salme.

FOIBA DI PUCICCHI presso Gimino. Foiba profonda 146 metri. Il 30 novembre 1943 furono estratti 11 cadaveri.

FOIBA DI VILLA SURANI presso Antignana. Profonda 135 metri. Tra l'11 e il 12 dicembre 1943 furono recuperati 26 cadaveri.

FOIBA DI CREGLI profonda 196 metri. Il 16 dicembre 1943 furono estratte 8 salme.

FOIBA DI UMAGO. Nell'ottobre 1943 furono recuperate 3 salme.

FOIBA DI CARNIZZA presso Pola. Il 17 dicembre 1943 furono recuperate 2 salme.

ABISSO DI SEMEZ presso Rozzo. Nel 1943 furono accertate 12 salme. In una esplorazione compiuta il 7 maggio 1944 furono contati oltre 100 cadaveri di persone infoibate qualche mese prima.

FOIBA DI VESCOVADO. Furono esumate 6 salme.

POZZO DI GROPADA. Profondo 72 metri. Il 17 agosto 1946 furono recuperate 5 salme di civili.

FOIBA DI VILLA ORIZI nei pressi di Pisino. Profonda 90 metri. Non esplorata. «La gente del luogo racconta che furono portate colà 200 persone che furono scaraventate nella voragine; parecchi, per sfuggire alle torture, si gettarono spontaneamente nella voragine».

FOIBA DI CERNOVIZZA nei pressi di Pisino. Nel settembre 1945 l'entrata della foiba fu fatta franare a colpi di mina allo scopo di far sparire le tracce dei massacri e per rendere difficile il recupero delle salme. La gente del luogo asserisce che i cadaveri ascendono a qualche centinaio.

FOIBA DI ROSPO. Fu accertato l'infoibamento di italiani sia nel 1943 che nel 1945. L'enorme profondità della voragine non ha permesso il recupero delle salme, né l'esplorazione. Si ha motivo di ritenere che il numero delle vittime sia piuttosto rilevante.

Le foibe (dal latino fovea) sono voragini naturali e costituiscono uno dei più interessanti fenomeni carsici della regione; hanno struttura a pozzo subverticale e si sviluppano su diversi livelli; la profondità può essere anche di alcune centinaia di metri. Terminano spesso nelle falde acquifere sotterranee.
Dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1945 nell'intento di snazionalizzare la regione Giulia, innumerevoli italiani civili e militari furono trucidati dai partigiani jugoslavi di Tito e precipitati nelle foibe del Carso, dell'Istria e del Goriziano.

La Lega Nazionale di Trieste, dai tristi giorni degli indiscriminati eccidi perpetrati dallo straniero ai danni degli italiani, per oltre trent'anni, ha sempre profuso preghiere e onori per le compiante vittime nostre.
In questi giorni, ancor sempre turbati da preoccupazioni ed ansie nella nostra Venezia Giulia, la Lega Nazionale si propone di fissare in una medaglia il ricordo delle tragiche foibe ad ammonimento perenne e rafforzamento della volontà e della tenacia dell'anima italiana, contro la minaccia e i subdoli allettamenti dello straniero.

IL PRESIDENTE

a cura della

LEGA NAZIONALE DI TRIESTE

NEL 35° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DELLE FOIBE

Medaglia numerata

BOSCO VETTUA. Nelle vicine cave di bauxite del bosco ed in una cava nei pressi della chiesetta di S. Bortolo, profonda 100 metri, testimoni asseriscono che furono infoibate oltre 100 persone. «Era fatto obbligo alla popolazione di Val Pedena (Pisino) di rimanere in casa; alle donne era severamente vietato di affacciarsi alle finestre».

FOIBA DI VILLA CHECCHI a Pisino. Ha una profondità di 150 metri. Contiene i cadaveri di parecchi soldati italiani. La bocca fu fatta franare dopo l'avvenuto recupero di 38 salme.

CAVA DI BAUXITE A VILLA CATTUNI di Pisino. E' profonda 20 metri. La scarsità di terreno di copertura fece sentire per lungo tempo l'odore dei morti in putrefazione.

ABISSO BERTARELLI presso Lanischie. Il numero delle vittime è notevole pur non essendo precisabile. In località Monte Maggiore si trovano moltissime foibe, facilmente individuabili per il caratteristico odore di cadaveri.

FOIBA DI OBROVO presso Fiume. Difficoltà di carattere tecnico non hanno mai permesso il recupero delle salme. Gran parte dei fiumani massacrati giacciono sul fondo di questa foiba. Gli infoibamenti avvennero sia nel 1943 che nel 1945.

FOIBA JELENCA in località Crusevizza. Grotta profonda 52 metri. Dopo tre giorni d'intenso lavoro il 2 agosto 1947 furono estratti i resti di 156 corpi.

FOIBE DI VILLA SAINI, DI POGLIACCHI, DI NANCOVIGI (Gimino) E DI IADRUICHI (Visinada). Secondo informazioni attendibili contengono cadaveri di vittime.

FOIBA DI OPICINA E DI CORGNALE. Alcuni speleologi hanno scoperto ammassi di ossa umane e corpi in decomposizione.

FOIBA DI SESANA E DI ORLE nei pressi di Trieste. Ad una profondità di 19 m nel mese di giugno '44 furono esumate 9 vittime.

FOIBA DI PODGOMILLA a Gorizia. Furono trucidate in questa foiba oltre 80 persone.

FOIBA DEI COLOMBI ad Albona. Il territorio di Albona assistette a soppressioni violente ed a crudeli infoibamenti nei mesi di settembre e ottobre 1943.

FOIBA DI TERNOVIZZA a S. Pelagio di Aurisina. Grotta profonda 40 metri. Il 1° aprile 1947 furono recuperate 14 salme.

FOIBA DI VOLCI presso Gorizia. Grotta profonda 26 metri. Il 31 luglio 1947 furono recuperate 15 vittime.

FOIBA PIPENCA in provincia di Gorizia. Abisso profondo 115 metri. Il 29 luglio 1947 furono recuperate 23 salme di militari.

FOIBE DI OPICINA frazione di Trieste. Foiba profonda 120 metri. Tra il 10 e il 19 dicembre furono recuperate 29 salme. Le foibe esplorate furono quella di Opicina profonda 120 metri, quella di Maciah Lusa profonda 90 metri e quella di Prazna profonda 104 metri.

FOIBA DI PODUBBOLI fu possibile giungere fino a 180 metri di profondità. Fu inutile ogni tentativo di continuare l'esplorazione e di estrarre le salme.

FOIBA DI ENUS DI BALANCETTO in località Monte Tabor. Pozzo profondo 85 metri. Il 6 aprile 1946 furono recuperate 11 salme.

Cippo sulla foiba di Basovizza